

diligentissimo scrittore si allontana punto dagli altri antichi storici nel raccontarne le circostanze, sicchè con le stesse loro armi posso combattere gli avversari. Dice adunque il Sanudo, che il doge Marin Faliero, udita la propensione dell' *ammiraglio dell' arsenale* a congiurare contro i nobili, « mandò a chiamare ser Bertucci Faliero suo nipote, il quale stava con lui nel palazzo ed entrarono » in questa macchinazione. Nè si partirono di lì, che mandarono » per Filippo Calendaro . . . e per *Bertucci Isarello*. » Dunque, se l' *ammiraglio*, entrato a colloquio col doge e col nipote del doge, non si partì di là, ma fu mandato a chiamare *Bertucci Isarello*, questo *Bertucci Isarello* non era l' *ammiraglio*.

Il progresso poi della congiura, brevemente raccontato dal Sanudo, ci viene esposto con più minute circostanze da altre cronache e particolarmente dalla Barbara (1). In esse ci è fatto sapere, che si concertò un secondo convegno per quella medesima sera; che vi si trovò il nipote, « uomo animoso et di gran cuor, non troppo contento dello stato presente della città, et che haveva molte » amicitie con signori ed altri Capellazzi di terra ferma; » che, a tenore del concertato, vi ritornò l'ammiraglio Ghisello, il quale condusse con sè « Felippo Calendario tagiapietra da san Severo » valentissimo architetto et Bertucci Isarello patron di nave, come » già s'è detto, tutti doi huomini astutissimi e che havevano molto » seguito di popolo; » che si moltiplicarono di sera in sera le radunanze, per concertare diligentemente sul modo di condurre a fine il progetto; che altri animosi e risoluti uomini vi furono di mano in mano introdotti, Nicolò Faggiuolo, Giovanni da Corso (2) marinaio, Stefano Trivisan cambiador, Nicolò, secondo altri Antonio, dalle Bende, Nicolò Biondo da Castello, « et alcuni altri popolari, ch'erano mal contenti di vedersi privi in perpetuo essi et » tutta la sua discendenza di tutti i gradi et di tutti gli honori della

(1) Cit. mss. della Marciana, clas. VII lesse il Muratori, mentre il manoscritto ital., cod. DCCLXXX. autografo del Sanudo dice *da Corso*, ed

(2) Non *da Corfù*, come inesattamente egualmente dicono gli altri cronisti.